

+

III^{mo} et R^{mo} S. mio 155.^{mo}

Vede u. s. i. qualche servizio a sua M^{ta} della speranza che ho in un
nephio che sto tenendo per sero della m^{ta} sua il q^{le} ricevendo
l'aportarsi grandis^{ma} satisfazione, e senza andar molto medicando
sarra chiaro l'expulsiore della heresia et l'accobi fatti
dal pappacoda ed altri suoi pre. e cognosceva sua m^{ta} et u. s. i. In
affet^{to} con sopra del mio seruire, assicurandola che se non ven-
sarra per mio mio sarra quasi impossibile per altra strada
poter ben chiarir questa uerita quando questa persona me uenga
manco, spero con le prime sic dar questa buona noua alla m^{ta} sua et a u. s. i.
esopra cio non me ha voluto fidare da persona che sia euero che
dal m^{co} marchese se era consentolo per fidelit^{ta} di sua m^{ta} e uerita
il sero di quella attenti^{ta} et e tale che nello of^o suo non cedo che
se potesse trouar persona piu abile di lui, per questo Informati^{ta}
di fare negotij, hauendo tenuto tanti anni il maneggio d'esi.
e per che uedo ch' a detto ci un poco mal trattato da q^{sti} ministri
di sua m^{ta} circa la sua prouisione, son contento per sero di sua m^{ta}
dare il mio parere, et ei che poi che Fabio marchese et il uisconte
d'Isola sono p^{re} et testificano che li sono p^{re} messi ottanta do^{ti}
li suo cornicamo hanno or^{to} sua m^{ta} fossero donati ad aff^{to} baula
se uolea seruire, et co ueram^{te} cognosco esser grand^{te} fecerza di
lui amantissimo, suchesupp^{to} u. s. i. f sero di sua m^{ta} Loug^{te} fauore
seruio a sua m^{ta} intorno a la gen^{ta} che m^{ta} ha fatto deli locali mille et doi cento
Pauari, et como non ho uoluto publicarla qui per non restarne con
incontro como sarra ueram^{te} quando sua m^{ta} tratta seme di manco

deliberi poiche alcuni a concesso vita durante la loro mercede et
particolare al puccini, al montio, al fogliola al ^{III} no. p. n. d. n. e.
al m. Alfonso castello, et anco a Camillo di rossi. e plecio m. avv.
so supplicarpe a sua m. che per far cognoscer al modo che n. tiene
minor conto dalla fedeltà servita di quel che ha tenuto dagli
altri di manco merito. Si sequit v. s. i. de dichiarar che detta
comissione s'intenda durante la vita mia la qual sarà eterna
al sec. di sua m. e poi che ha piaciuto dichiararla e stabilirla
solo ad octo mille e doi cento l'anno et ci cosa chiara che io
sempre me son reputato servidore della m. sua, e dal prin-
cipio che morse lo Ser. Regia bava me fo offeriti et resento
locati il mese di provisione, il che me fo proibito al hoer
per alcuni ministri dalla m. del Ser. re cattolico mio sig.
Scipio per cio v. s. i. me facci già favorirne in questo appeso suo
M. la certificandola che quando mi hauesse comandato che
servisse senza provisione bava servite molto volentieri;
ma trattandosi di provisione son certo che sua m. non con-
sentere che io me esti con ombra appeso del mondo il
quale quidi bera che la m. sua non me confidasse liberam.
quando della mercede se fosse così sapeva, e non se dichiara-
vasse vita durante da v. s. i. spero maggior favore di q. l.
sono paimesi che ho tenuto un cavallo di regno di giusta
statua assai bello et bono per mandarlo a v. s. i. aspetta-
do occasione e comodità di poterlo mandare per persona
fidata che me pareva molto atto per la persona di v. s. i.
e volendo partir de qui per polonia il Sr. Stanislao stem-
yaski ho per questo auoterlo far menar seco nò ha voluto

più presto, se che v. s. j. incuspi lui ce tenga me perclusato.
Io tenero anco per v. s. j. et occorrendo alcuna comodità
gli lo manderò con alcune altre cose di qui che piace an
a v. s. j. A la quale me costi tenisco debitoro ogni anno di un
cavallo di questo regno per sua persona. A che ha scio
mille volte lamano, ce prego. La m. divina l'inalzi in quel
grado che ella merita con ogni sua felicità. Da Napoli
Adi 17. di settembre 1569.

~~Maro na~~ molo' ~~di o~~ ~~th~~

Carillo F. F. F.

†
All' Illmo e Rmo S. M^o Francisco
Xaviero nel Regno di Polonia pro
no. signor. 2^o Mio S. Oss^o

